

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 30 settembre 2025 alle ore 15:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta si è svolta in modalità mista, come previsto dal Capo VII bis, art. 31 bis e ss., del Regolamento del Consiglio provinciale approvato con delibera n. 60 del 22 giugno 2022.

Presiede BRAGLIA FABIO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 16 membri su 17, assenti n. 1.

In particolare risultano:

BRAGLIA FABIO	Presente
CALZOLARI LORENZO	Presente in videocollegamento
CAROLI GERMANO	Assente
GARGANO GIOVANNI	Presente
GIACOBazzi PIERGIULIO	Presente
MEZZETTI MASSIMO	Presente in videocollegamento
MUCCINI ROBERTA	Presente
PARADISI MASSIMO	Presente in videocollegamento
POGGI FABIO	Presente in videocollegamento
RIGHI RICCARDO	Presente in videocollegamento
ROSSINI ELISA	Presente
SARRACINO SIMONA	Presente
SPATAFORA FRANCESCO	Presente
VANDELLI GIUSEPPE	Presente
VENTURINI STEFANO	Presente in videocollegamento
ZANIBONI MONJA	Presente
ZIRONI LUIGI	Presente in videocollegamento

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 65

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FRANCESCO SPATAFORA DEL GRUPPO UNIAMOCI SULL'UTILIZZO DEI FONDI MIT PER LA MANUTENZIONE DELLE STRADE PROVINCIALI DI MODENA

Oggetto:

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA ED ORALE DEL CONSIGLIERE FRANCESCO SPATAFORA DEL GRUPPO UNIAMOCI SULL'UTILIZZO DEI FONDI MIT PER LA MANUTENZIONE DELLE STRADE PROVINCIALI DI MODENA

PREMESSO CHE:

- Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ha recentemente annunciato il ripristino di 350 milioni di euro per le Province italiane, destinati alla manutenzione delle strade per il biennio 2025-2026, con l'obbligo per gli enti locali di rispettare scadenze tassative per l'utilizzo dei fondi;
- In precedenza, il Governo aveva previsto tagli significativi ai fondi destinati alla manutenzione delle strade provinciali, con una riduzione complessiva di 1,7 miliardi di euro, decisione che aveva suscitato preoccupazioni tra gli enti locali;
- Il Presidente della Provincia di Modena, Fabio Braglia, aveva espresso forte preoccupazione per questi tagli, definendoli "un disastro per il territorio" e sottolineando che la Provincia avrebbe subito una riduzione di oltre 9,3 milioni di euro, mettendo a rischio la manutenzione delle infrastrutture viarie;

CONSIDERATO CHE:

- Con il ripristino dei fondi da parte del MIT, è fondamentale comprendere come la Provincia di Modena intenda utilizzare efficacemente queste risorse entro le scadenze stabilite, per garantire la sicurezza e la funzionalità della rete stradale provinciale;
- È opportuno verificare la capacità dell'ente di pianificare e realizzare gli interventi necessari, assicurando trasparenza e efficienza nell'utilizzo dei fondi pubblici;
- È compito del Consiglio provinciale vigilare, anche in chiave retrospettiva, sulla coerenza e l'efficacia delle politiche adottate nel tempo in materia di viabilità;
- Per questo, risulta utile analizzare in forma sintetica l'andamento degli investimenti e dei trasferimenti statali ricevuti dalla Provincia di Modena nell'ultimo decennio (2014-2024), per valutare continuità, eventuali discontinuità gestionali e impatti delle scelte effettuate nel tempo;
- Inoltre, la normativa nazionale (Legge 29 luglio 2010, n. 120, art. 142, comma 12-bis, come modificato dalla Legge n. 145/2018) obbliga gli enti locali a destinare il 50% dei proventi da sanzioni accertate con dispositivi elettronici alla manutenzione stradale, e a comunicare al MIT entro il 30 maggio di ogni anno i dati sull'utilizzo di tali somme vincolate;

SI INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MODENA PER SAPERE:

- 1) Quali strategie e piani operativi la Provincia di Modena intende adottare per garantire l'utilizzo efficace dei fondi ripristinati dal MIT entro le scadenze previste?
- 2) Se la Provincia ha già individuato specifici tratti stradali o progetti prioritari che beneficeranno di questi fondi, e quali sono i tempi previsti per l'avvio e la conclusione dei lavori?
- 3) Come la Provincia intende monitorare e rendicontare l'utilizzo di tali fondi, in conformità con le disposizioni del MIT?

Inoltre, al fine di verificare la coerenza della programmazione con la gestione storica delle risorse e delle infrastrutture, si chiede:

- 1) Quali sono stati, negli ultimi dieci anni (2014-2024), i principali contributi statali ricevuti dalla Provincia per la manutenzione delle strade provinciali, e come sono stati impiegati?

- 2) Come sono stati utilizzati, nello stesso periodo, i proventi derivanti dalle sanzioni amministrative per violazioni accertate con dispositivi elettronici (autovelox, tutor, ecc.), in particolare in relazione all'obbligo di destinare il 50% di tali somme alla manutenzione delle infrastrutture stradali?
- 3) Quali tratti di strade provinciali sono stati trasferiti in gestione ad ANAS S.p.A. o ad altri enti statali o nazionali nel periodo 2014-2024 anche a seguito di accordi, protocolli o provvedimenti normativi, e a quanto ammontano i chilometri trasferiti nello stesso periodo?

Si richiede risposta scritta e orale.

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente oggetto:

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Prego Consigliere, se vuole presentare la sua interrogazione.

FRANCESCO SPATAFORA - Consigliere

Grazie Presidente. Andiamo a contestualizzare l'interrogazione al mese di maggio scorso, maggio 2025, in cui si paventava un'interruzione di flussi di trasferimento da parte del Ministero, quantificata in circa 350 milioni di euro, che poi si sarebbe tradotta per la nostra provincia in 9,3 milioni in meno per la manutenzione stradale e delle infrastrutture. Era emersa parecchia preoccupazione; poi in realtà sono stati fondi che sono stati ristorati, o perlomeno non sono mai stati interrotti da questo punto di vista, e quindi l'interrogazione mirava a chiedere al Presidente e all'Ente Provincia di Modena, anche con un piccolo excursus retrospettivo di dieci anni, quali erano gli interventi che si intendevano svolgere con questi fondi e anche facendo una piccola indagine retrospettiva degli ultimi dieci anni, quindi nel decennio 2014-2024, su quali interventi erano stati stanziati, se c'era coerenza con la programmazione successiva e se poi, come compito di questo Consiglio, appunto monitorare anche le capacità dell'Ente di portare avanti e di mettere a terra queste risorse, se erano stati fatti tutti gli interventi negli anni precedenti e se la percentuale del 50% provenienti dalle sanzioni accertate sono state sempre destinate alla manutenzione stradale; in ultimo, capire quali erano gli interventi. Ripeto, questa è un'interrogazione che era stata depositata qualche mese fa. Poi alcuni punti all'ordine del giorno odierno ci chiariscono alcune domande, però mi limito a leggere proprio l'interrogazione.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Grazie Consigliere. Rispetto a questa interrogazione noi abbiamo provveduto a farle avere una risposta scritta. Le chiedo chiaramente conferma se le è arrivata la risposta; risposta chiaramente molto articolata rispetto, comunque, alle numerose domande che chiaramente l'interrogazione pone, ma soprattutto rispetto anche a tutte le attività che la Provincia in questi anni chiaramente ha fatto rispetto ai fondi che ha gestito e sul tema dei molti interventi fatti. Rispetto alla premessa del MIT, che chiaramente prima aveva assegnato delle risorse, poi pareva che le avesse del tutto tolte, poi dopo ha confermato di rimetterle a disposizione, però tenendole comunque congelate per un determinato periodo, su questo chiaramente l'Ente ha trovato grosse difficoltà perché noi eravamo già pronti per poter procedere con gli appalti. È chiaro che dopo tutto ha fatto sì di ritardare quelli che erano gli interventi, tant'è che a oggi non siamo stati ancora in grado di poter mettere a terra il tutto, ma siamo "in procinto di". Rispetto, comunque, a quello che è stato l'excursus e ai dati tecnici, chiederei al Dottor Rossi se potesse darci alcune informazioni principali. Ripeto, la risposta è stata man-

data e faremo in modo di farla avere tutti i Consiglieri, così che abbiate tutti la possibilità di vedere quelle che sono state le azioni messe in campo in questi anni dalla Provincia sulla viabilità. Grazie.

LUCA ROSSI - Dirigente Servizio Viabilità

Buongiorno a tutti. Mi soffermerei un attimo su queste difficoltà operative, per condividerle, nel senso che, come appunto diceva il Presidente, questa notizia, taglio e ripristino, è arrivata in un momento ormai avanzato della gestione delle nostre attività manutentive, tanto che quando la notizia è diventata ufficiale, noi ci siamo trovati con dei progetti già approvati, che sostanzialmente non erano più attuabili. Sto parlando di maggio che è per tradizione il mese in cui si predispongono i progetti, li si appalta, anche perché stiamo parlando di manutenzioni stradali dove, come sapete, la finestra operativa soprattutto in montagna è molto stretta, per cui bisogna approfittare dei mesi favorevoli. Quindi incassata la notizia, abbiamo sostanzialmente rimodulato i quadri economici dei progetti, quindi rifatti i progetti, adeguandoli a quelle che erano le previsioni contenute appunto in questo taglio. L'accortezza strategica che adesso ci ha permesso di ritrovarci con tanti benefici è quella di esserci avvalsi in sede di riprogettazione di questa facoltà offerta dal Codice Appalti di poter dichiarare già in sede di gara l'intenzione e la volontà di fare ulteriori lavori, cosiddetta "opzione contrattuale", articolo 120 del Codice Appalti. Questa manifestata volontà ci ha permesso di poter affidare questi ulteriori lavori andandoli a finanziare con la quota 2025 ripristinata dal MIT senza dover ripartire da capo con le gare e le procedure. Questo è un beneficio ci ritroviamo adesso. Tutte le altre annualità, che sono sostanzialmente 2026, 2027 e 2028, il Decreto Infrastrutture, che è l'ultimo provvedimento del MIT uscito cinque giorni fa, ha chiuso definitivamente il cerchio e ha stabilito che per le risorse dell'annualità 2026, 2027 e 2028, le gare devono essere bandite entro il 31 marzo 2026 e contrattualizzate entro il 30 settembre 2026. Quindi queste sono un po' le regole di ingaggio. Quindi adesso noi la quota 2025, per cui c'erano la scadenza e avvio gara entro oggi, e contrattualizzazione entro 28 febbraio 2026, beneficiando di questa opzione contrattuale, abbiamo assolto all'obbligo. Adesso andiamo invece a definire sostanzialmente una modalità di utilizzo di queste risorse che, stante le scadenze, perché tutto deve essere avviato in sede di gara a marzo 2026 e stiamo parlando di 10 milioni e qualcosa. L'intenzione è quella di andare nella direzione di un accordo quadro che poi appunto ci consentirà di spendere queste risorse nel corso dei prossimi anni. L'ultimo effetto del taglio, che però è stata un'iniziativa ancor prima che poi si definissero i contenuti successivi, è che non abbiamo più a disposizione il 2029: lì avevamo 3.600.000 euro come le altre annualità, quell'annualità praticamente è stata sottratta dalla disponibilità degli Enti Locali beneficiari di queste risorse. Rispetto al tema "quali sono i tratti stradali" e anche "quali siano i tempi per l'avvio e la conclusione", rispetto alla quota 2025 vi ho già detto e sono tratti che abbiamo individuato nel corso delle progettazioni di quest'anno. Per quanto riguarda invece il 2026, il 2027 e il 2028, sostanzialmente l'individuazione dei tratti avviene attraverso un censimento del fabbisogno manutentivo che viene avviato e concluso nei primi mesi di ciascun anno, e poi anche aggiornato perché comunque sono situazioni, purtroppo, in evoluzione. Quindi per noi il riferimento della scelta di questi tratti è il censimento, quindi vuol dire che tutta la struttura tecnica sa che all'inizio dell'anno deve avviare queste verifiche, assegnando a ciascun intervento un ordine di priorità, perché tanto - adesso è così e lo è già da un po' di anni - le disponibilità che abbiamo non sono sufficienti per coprire tutto il fabbisogno, quindi bisognerà poi operare delle scelte e, dove non si arriva con gli interventi, ricorriamo alle limitazioni e ai segnalamenti, perché poi è un equilibrio tra quello che si può fare e quello che non si può fare. I tempi sono quelli che ho tratteggiato nel rispondere alla domanda 1, cioè appunto il 25 adesso, il 2026 gare avviate a marzo, contrattualizzate entro settembre e poi sostanzialmente noi faremo i lavori all'interno di ciascuna annualità a cui si riferisce il

finanziamento: 2026, 2027 e 2028. “Come intende monitorare e rendicontare, l'utilizzo di tali fondi?” Di fatto questa fase di monitoraggio è sostanzialmente assicurata da un accordo tra la Direzione dei lavori, che evidentemente ha il polso della situazione dell'avanzamento appunto degli stessi; i responsabili unici di progetto, che è la figura di riferimento di ciascun procedimento; un ufficio all'interno della Direzione d'area, che ci supporta anche in questa attività di coordinamento, proprio rispetto all'utilizzo di questi fondi ministeriali, che poi aiuta anche la parte tecnica nell'attività di rendicontazione. Quindi diciamo che il tema del monitoraggio avviene attraverso questi tre soggetti: chi segue i lavori, i responsabili unici del progetto e questo nucleo che svolge attività di coordinamento. Passo velocemente alla seconda parte in cui il Consigliere chiede quali siano stati negli ultimi dieci anni i principali finanziamenti. Innanzitutto, diciamo che questa epoca di finanziamenti è legata a Decreti Ministeriali che normalmente si riconducono all'evento del Ponte Morandi, ma in realtà erano iniziati qualche mese prima, con il famoso Decreto Ministeriale 49/2018. Poi sicuramente la vicenda drammatica del Ponte Morandi ha reso più urgente il fatto che le Province, che comunque subivano una situazione di difficoltà finanziaria dovuta alle vicende del riordino, avessero di che poter assicurare i propri interventi manutentivi. Io non sto a leggere, perché sono quattro facciate, dove vengono riassunti tutti i decreti.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Consegneremo a tutti la risposta in modo che la possano leggere.

LUCA ROSSI - Dirigente Servizio Viabilità

Ci sono citati tutti i decreti e tutti i finanziamenti collegati. Penultimo punto, l'utilizzo delle sanzioni. Come sicuramente saprete, a un certo punto della sua storia, nel Codice della Strada è stata introdotta una modifica, che consente di poter utilizzare nella misura del 50% gli introiti derivanti dalle sanzioni collegate agli eccessi di velocità, sanzioni elevate attraverso le dotazioni elettroniche, quindi autovelox, fissi, mobili che siano. E quindi il 50% è destinato agli Enti proprietari, con la finalità che quelle risorse possano incrementare il livello di sicurezza e assicurare le condizioni manutentive necessarie. Quando, Consigliere, le fu consegnata la risposta a luglio, abbiamo fotografato la situazione in base ai dati di cui disponevamo. Poi le è stata anche recapitata un'integrazione nei giorni scorsi perché sostanzialmente c'è un periodo, all'interno di quello che lei ha richiesto, dove di fatto il Codice era già stato modificato, ma non era ancora uscito il Decreto attuativo, salvo che però noi ci muovevamo sulla scorta di convenzioni stipulate con i Comuni. Quindi abbiamo sostanzialmente allargato l'obiettivo, e quindi la risposta che le abbiamo mandato nei giorni scorsi aggiorna il punto 5 con il totale somme che abbiamo impiegato per gli interventi manutentivi, e ammonta a poco più di tre milioni di euro, con tutti i Comuni che hanno beneficiato di questi interventi e per ciascun Comune il numero di interventi che sono stati eseguiti. Poi allegato alla risposta c'è anche il dettaglio con l'oggetto di tutti gli interventi che sono stati finanziati in toto o in parte con queste risorse derivanti dalle sanzioni. L'ultima domanda era riferita invece a quali tratti di strade provinciali sono stati trasferiti in gestione ad ANAS, quindi dalla Provincia ad ANAS, e sostanzialmente il grande momento in cui c'è stato un significativo trasferimento di strade dalla Provincia ad ANAS è da individuare nell'8 aprile 2021 quando, in forza di un DPCM, sono stati trasferiti più di 100 chilometri, in una direzione opposta a quello invece che accadde vent'anni prima, nel 2001, quando sostanzialmente ANAS ci diede quasi 300 chilometri di strade, e qui sono elencate le strade riferite appunto a questo DPCM, così come ci sono magari invece anche altre strade oggetto di trasferimento, cito la tangenziale di Nonantola, perché ad esempio avendo ultimato la tangenziale, il tratto storico, e poi anche per il fatto che il Comune di Nonantola aveva più di 10.000 abitanti, è stato trasferito dalla

Provincia al Comune. Quindi la prassi sostanzialmente è: o attraverso provvedimenti sovraordinati, cioè di livello nazionale, o altrimenti, perché realizziamo opere e poi trasferiamo il tratto di strada storico variato all'Ente territorialmente competente. Ad esempio dalla mezzanotte di oggi, il tratto di SP14 a San Cesario diventa una strada comunale perché l'avevamo concordato con il Sindaco, abbiamo ultimato la tangenziale che è stata inaugurata nel 2024, e quindi quel tratto di fatto diventa strada comunale, e noi ci teniamo la gestione della variante, anche adottando provvedimenti di limitazione ai mezzi pesanti, perché poi la finalità della tangenziale è che all'interno degli abitati storici possono migliorare le condizioni di vita, e quindi anche con questi provvedimenti. Le ho detto i passaggi che ritengo essenziali. Poi se necessita di approfondimenti, sono disponibile.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Grazie Dottor Rossi. Chiedo al Consigliere Spatafora se si ritiene soddisfatto della risposta che gli era stata inviata e delle indicazioni che sono state correlate oggi. Prego consigliere.

FRANCESCO SPATAFORA - Consigliere

Grazie per la risposta. Mi rendo conto che l'exkursus di dieci anni non è semplice, ma chiedo poi se possa essere inviato anche agli altri Consiglieri della Provincia. Grazie.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Sì, assolutamente. Viene inviato a tutti. Grazie.

Della suesposta delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
BRAGLIA FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA